

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 207 - Anno 35° - Shawwāl 1438 / Luglio 2017

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Un'esperienza entusiasmante

EID EL-FITR
1438

Ramadan

Cosa ci ha lasciato?



TEMPO DI VACANZA (E VIGILANZA)

LA LEZIONE DI HUNAYN

ZAKIR NAIK

MILANO INVASA DAI CANI

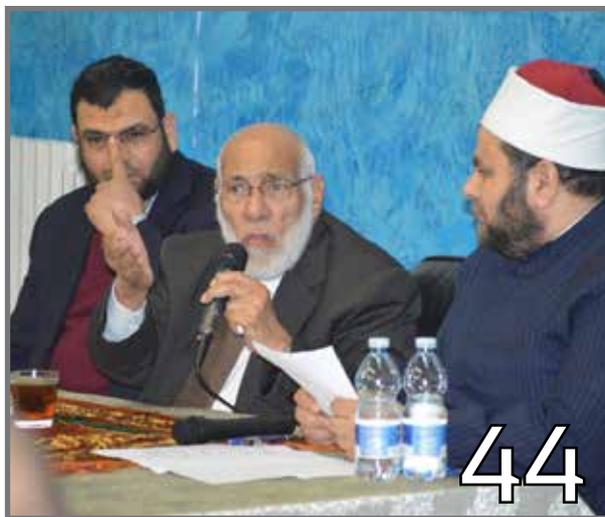
UN TAVOLO PER IL DIALOGO

ELEZIONI EUROPEE

FUORI CONTESTO

**IL MARTIRIO DI
NABRAH HASSANEYN**

**FUNERE MERSIT ACERBO
IN MEMORIA DI KARİM SALAH**



SOMMARIO

- 03 EDITORIALE
- 04 FUORI CONTESTO
- 09 RICETTA
- 10 SALĀHU-D-DĪN
- 12 SHAWWĀL
- 16 LA LEZIONE DI HUNAYN
- 20 NABRAH HASSANEYN
- 22 INSEGNAMENTI PROFETICI
- 24 SUBLIME CORANO
- 26 ZAKIR NAIK
- 28 MILANO INVASA DAI CANI
- 30 ELEZIONI EUROPEE
- 32 UN TAVOLO PER IL DIALOGO
- 34 COSA CI HA LASCIATO RAMADAN ?
- 36 EID EL-FITR 1438
- 40 FUNERE MERSIT ACERBO IN MEMORIA DI KARĪM SALĀH
- 42 TEMPO DI VACANZA (E VIGILANZA)
- 44 LA LUNA NUOVA (PROF. NAGGIĀR)
- 46 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

EDITORIALE

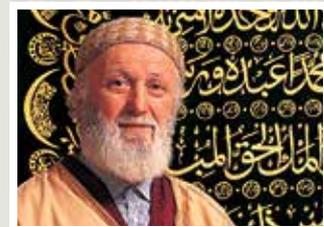
Il mese di shawwāl si è già addentrato da giorni nel futuro e Ramadàn si allontana nel passato alla velocità di 24 ore al giorno. Da circa un mese la stagione estiva è entrata in calendario. Come sempre non mancano le esternazioni islamofobiche dei quotidiani al servizio della reazione conservatrice utilizzando come mezzo di offesa la decontestualizzazione di passi del Sublime Corano allo scopo di dissacrare il Testo sacro, che è Vivente Parola di Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, e di demonizzare il Messaggero, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. In questo mese ci sono ricorrenze significative: il matrimonio del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, con la madre dei Credenti, la nostra Signora 'ā'ishah, che dà materia di squallide illazioni a malati di idrofobia anti-islamica, ai quali offriamo la risposta appropriata; il 830° anniversario della battaglia ai Corni di Hittin, nella Palestina occupata, dove l'armata islàmica del sultano Salāhūd-Dīn ha fatto a pezzi l'esercito crociato del Regno Latino di Gerusalemme, primo passo della <Riconquista> della Città Santa, Masrannabī, dove c'è la Moschea al-Àqsā, la terza delle tre Città sante dell'Islàm, nelle mani dei Crociati da circa 90 anni. Ricordiamo anche la lezione impartita dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, dopo la vittoriosa battaglia di Hunàyn. L'estate è la stagione della nudità, per cui, in virtù dell'*ordinare il bene e proibire il male*, si consiglia ai credenti di governare gli sguardi. Un evento luttuoso ha turbato la Comunità, la morte di un alunno molto diligente della scuola al-Rahmàn del Centro. La Direzione ha deliberato di intestare al suo nome una delle aule della scuola. Come sempre non mancano il Sublime Corano e il Hadīth e il Ricordo di una <martire>, vittima in USA dell'odio di religione, che ha avuto una impennata dopo l'elezione di Donald Trump alla Casa Bianca. Per l'estate c'è la ricetta della bevanda. Buona lettura!

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 35° - Numero 207 - Luglio 2017



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
centroislamicomilano@gmail.com



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shà'ikh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
rosario.pasquini@fastwebnet.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:

Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:

Centro Islamico di Milano e Lombardia

via Cassanese 3, Milano 2

20090 Segrate

Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



FUORI CONTESTO

IL VELENO DELLA DECONTESTUALIZZAZIONE

I professionisti della propaganda anti-islamica, scrittori e politici affetti da idrofobia islamo-fobica, fanno un largo uso dell'espediente della decontestualizzazione di passi del Sublime Corano, per diffondere la loro malattia canina in quegli ambienti, i quali - a causa del livello pre-alfabetico della loro cultura, sono facilmente influenzabili. Costoro, allo scopo

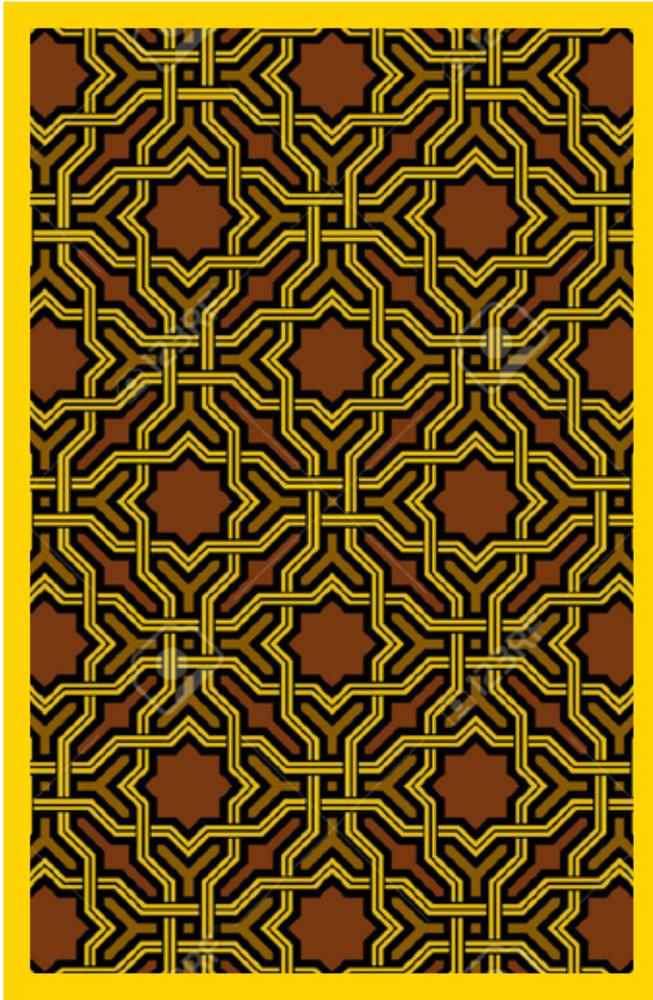
di aizzare il popolo minuto contro l'Islàm e i Musulmani. Si servono dei testi alcune ayāt del Sublime Corano fuori del loro contesto e, ovviamente, senza parlare delle circostanze storiche in cui esse furono rivelate. Così facendo, presentano l'immagine dell'Islàm, che fa loro comodo presentare per fare bottino di voti alle elezioni. Presentano il Corano, fonte



dell'Islàm, come un libro che promuove la violenza e il terrorismo. Prendono un “testo” e lo presentano fuori dal suo “contesto”, sputando veleno con le iugulari gonfie, strillando come pescivendoli al Mercato del pesce di Napoli. Essi vanno affrontati con tono di voce energico, ma equilibrato denunciando con fermezza questo squallido metodo di offendere la religione di un quarto della popolazione del Pianeta, circa duemila milioni di abitanti. Farlo con precisione linguistica, chiarezza concettuale e a ragion veduta, con conoscenza di causa. Uno dei loro cavalli di battaglia è: <<Uccideteli ovunque li incontrate!>>. Questa frase si trova nella Surah al-Baqarah, àyah 191. Quando lo strillo-

ne o la strillatrice di turno in onda cita questa àyah, bisogna subito chiedere la parola, denunciando il criminoso tentativo di istigazione all'odio di religione, che oggettivamente si fa veicolo del significato letterale delle parole e pretendendo che si ascolti attentamente il contenuto delle ayāt che vanno dalla 190 alla 193:

“Combattete per la causa di Allàh contro coloro che vi combattono, ma senza eccessi - perché Allàh non ama coloro che eccedono. E uccideteli, ovunque li incontrate, e scacciateli da dove vi hanno scacciato: la persecuzione [di cui voi siete fatti oggetto] è peggiore dell'omicidio. Ma non attaccateli vicino alla Sacra Moschea [a Mecca],



a meno che non siano loro ad aggredirvi. Se vi assalgono, uccideteli. Questa è la ricompensa dei miscredenti [idolatri e politeisti della Mecca]. Se però cessano, allora Allàh è perdonatore, misericordioso. Combatteteli, fino a quando non ci sia più persecuzione e il culto sia [reso solo] ad Allàh, ma se desistono [dalla loro volontà di distruggere l'Islàm], non ci sia ostilità, se non contro coloro che prevaricano>>>.

Appare chiaro dal complesso delle direttive contenute nel testo, nel quale trovasi la frase enucle-

ata [Uccideteli ovunque li troviate], che esse scendono in una situazione, nella quale i Musulmani sono pesantemente sotto attacco da parte del politeismo idolatrico dominante alla Mecca, che intende schiacciare con le armi il nascente ordinamento islamocratico della <polis muhammadica> [Medina] governata dai Comandamenti del sublime Corano [Verbum Dei] e dai precetti del Profeta, che Allàh lo benedica l'abbia in gloria, legittimati dall'autorità nomotetica conferita da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, al Suo Apostolo. Il contesto chiarisce, in modo inequivocabile, che l'àyah 191 permette ai Musulmani di Medina di difendersi contro l'aggressione dei politeisti idolatri della Mecca [Vim vi repellere licet]. Le disposizioni sono circostanziate e limitate al tempo degli albori dell'Islàm, in cui le strutture di potere politico ed economico della classe dominante della Mecca - fondate sul principio del dominio dell'uomo sull'uomo - percepito il pericolo di un messaggio che afferma che <<Nessuno, tranne il Creatore ha titolo per essere obbedito e adorato dalle creature>> - hanno a più riprese cercato di eliminarlo manu militari. Il dovere dei Musulmani è di andare in giro nel mondo a proclamare l'unità, unicità e unipersonalità di Allàh, rifulga lo splendor

della Sua Luce, e la dignità apostolico-profetica di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. non già quello di uccidere ogni diversamente credente, in cui si imbattono!

-O-

Un altro cavallo di battaglia della propaganda finalizzata alla demonizzazione dell'Islàm nelle menti degli sprovveduti di informazione sulle vicende, che si svolgono in Arabia nei primi anni dell'attività di predicazione monoteistica del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, in un ambiente di cultura tribale e di religione politeistica e di robusta tradizione idolatrica è l'ayah 74 della Surah an-Nisā' [Le donne] che recita: <Combattano, dunque, sul sentiero di Dio, coloro che barattano la vita terrena con l'altra. A chi, combattendo per la causa di Dio, sia ucciso o vittorioso, daremo presto ricompensa immensa>. Secondo i detrattori dell'Islàm, questa ayah incoraggia lo spargimento di sangue, è una chiara istigazione a mettere a rischio la propria vita in vista di uno dei due premi: il martirio, essendo uccisi per la causa di Allàh, o la vittoria [con l'uccisione del <nemico>. Ma il musulmano, a questo attacco, deve sapere rispondere, denunciando il carattere falso e tendenzioso dell'accu-



sa di incoraggiamento allo spargimento di sangue e di istigazione al suicidio, dichiarando con forza il carattere delittuoso delle affermazioni dedotte da un testo enucleato dal suo contesto e gettare luce sul fatto che questa esortazione è fatta ai musulmani che vivono in un clima di terrorismo messo in atto da parte della classe dominante idolatrica e politeista, per la conservazione del sistema di <dominio dell'uomo sull'uomo> su cui si basa il suo potere politico ed economico. La qual cosa è messa in evidenza dall'ayah successiva,



che recita: <Perché mai non combattete per la causa di Allàh e dei più deboli tra gli uomini, le donne e i bambini che dicono: “Signore, facci uscire da questa città di gente iniqua; concedici da parte Tua un patrono, concedici da parte Tua un alleato”>.

Questa àyah esorta chiaramente i Musulmani a sollevarsi in difesa di uomini, donne e bambini oppressi, perché la <dignità dell'uomo> è patrimonio comune di tutti gli uomini e dove essa è calpestata anche in una sola persona, lì è calpestata quella di tutti gli uomini,

per cui ogni musulmano ha diritto di insorgere in sua difesa con ogni mezzo – reso lecito da Allàh – anche con le armi nel <piccolo gihād> indetto dall’Autorità islamica in carica.

-o-

Un terzo campione di <decontestualizzazione> finalizzato a gettare sospetto, disprezzo, terrore nei confronti dell’Islàm e dei Musulmani, che viene brandito come arma definitiva per dissacrare l’Islàm da religione di Pace a religione di violenza è il frammento dell’ayah 36 della Surah IX [at-Tawba] che re-

cita: <<<Combattetevi tutti assieme i politeisti>>>. Questa frase è un frammento dell'àyah, in cui Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce parla dei quattro mesi sacri [ràgiab, dhū-l-qādā, dhū-l-ḥìggia e muhàrram], nei quali è proibito combattere. E qui in essa compare la <frase incriminata> con il seguito! Leggiamo: <<E combattete tutti assieme i politeisti, **come essi vi combattono tutti assieme**. Sappiate che Allàh è con coloro che temono>>.

Ovviamente, ai loro scopi indegni di manipolazione dei cervelli ambientali, di un ambiente culturale del quale l'istat rileva la condizione di analfabetismo [originario e post-scolastico] del 75%, i fomentatori dell'odio di religione e di razza sotto la maschera della libertà di pensiero, garantita dalla Costituzione, evitano, accuratamente, di tirarsi la zappa sui piedi. È compito del Musulmano istruirsi con precisione linguistica e concettuale per silenziare sul campo i nemici dell'Islàm, allattati da Don Bosco e da Fallaci, mettendo in evidenza l'uso mistificatorio della <decontestualizzazione> in danno delle masse di coloro, che – schiavizzati dalle velenose insinuazioni anti-islamiche - difendono, a loro insaputa, le loro catene.

RICETTE

THÉ FREDDO

[Dal Blog Drite in cucina, 8 bevande fresche per l'estate da preparare in casa – 6 luglio 2017]

Thé freddo fatto in casa [ricetta ristrutturata].

Il thé freddo fatto in casa è salutare ed economico. Acqua, frutta o erba prescelta, thè nero o thè verde non aromatizzato.

Quando il thè normale è pronto ci si metta un dolcificante [zucchero o agave] e lo si faccia raffreddare.

Dopo aver aggiunto il succo, i pezzettini di frutta o le erbe, si lasci riposare il composto in frigorifero, dove - una volta preparato e messo in bottiglia [meglio se di vetro] esso può conservarsi per 3/4 giorni.





NOMI DA RICORDARE

SALĀHU-D-DĪN

SALADINO è il nome europeizzato, con cui è noto in Italia il sultano d'Egitto Yusuf Ṣalāhu-d-Dīn bin Ayyūb.

[www.edizionidelcalamo.com - Quaderni Islamici n. 122 -intitolato Saladino].

Egli nacque a Takrīt in Mesopotamia nel 1138 e morì a Damasco nel 1193; fu Sultano di Egitto e Siria e fondatore della dinastia, che dal nome di suo padre, venne denominata “Dinastia degli Ayyūbidi”. A conclusione del gihād da lui indetto nell'anno 1187 contro il

Regno Latino di Gerusalemme nel 1189 tolse ai Cristiani Antiochia e Gerusalemme, che difese con successo nel corso della terza crociata [1189 – 1192]. Ritratto inizialmente nell'Occidente medioevale come un feroce guerriero [il feroce Saladino soggetto di una figurina Liebig con tal didascalia] fu poi noto come principe saggio e generoso, quale è indicato da Dante nel IV canto dell'Inferno, verso 129:

*Vidi quel Bruto che cacciò Tarquino,
Lucrezia, Iulia, Marzia e Corniglia;
e solo, in parte, vidi 'l Saladino.*



*Poi ch'innalzai un poco più le ciglia,
vidi 'l maestro di color che sanno
seder tra filosofica famiglia.*

Siamo nel Limbo, tra gli “Spiriti magni”, dove sono radunate le anime dei personaggi virtuosi del mito e dell'antichità, esclusi dalla salvezza in quanto pagani e per questo relegati nel Limbo. Dante li descrive nel Canto IV dell'Inferno, come gli «spiriti magni» (grandi anime) ospitati in un nobile castello, radunati in un verde prato - verso. 129.

L'impatto dell'ammirazione dei Crociati per il coraggio e le virtù di Saladino fu tale che molti di loro e dei loro comandanti abbandonarono il Cristianesimo e i propri parenti ed entrarono nella religione dell'Islam, prima della vittoria di Saladino nella battaglia decisiva di nel 1187.

DATE DA RICORDARE

4 LUGLIO
1187

[830 ANNI OR SONO]

Il 4 luglio 1187, ebbe luogo la battaglia di Hattin nella Palestina occupata tra il quasi secolare l'insediamento crociato, denominato Regno Latino di Gerusalemme, e le forze armate unitarie dell'Islàm, comandate dal sultano Salàhu-d-Dìn al- Ayyùbi [Saladino]. La sconfitta riportata dai Crociati decretò l'inizio della fine del Regno crociato e la riconquista islamica di buona parte della Palestina.

Certi storici cristiani, infatti, hanno scritto che sei dei principi del re di Gerusalemme, Guido di Lusingano, furono <catturati dal diavolo> la notte della battaglia, per cui vennero all'Islam e si unirono ai ranghi del nemico senza essere costretti a farlo da nessuno. Le conversioni raggiunsero un punto critico quando si convertì Raimondo, il principe di Tripoli, che divenne a una intesa con Saladino nella quale egli si impegnavva di invitare il suo popolo all'Islam.



IL MESE DI

SHAWWĀL

EVENTI DI RILIEVO NEL TEMPO DELLA MISSIONE PROFETICA

**1° SHAWWĀL
DELL'ANNO 1° DELL'EGIRA
MATRIMONIO DEL PROFETA,
che Allāh lo benedica e l'abbia in
gloria, con 'ĀĪSHAH, che Allāh si
compiaccia di lei.**

<<Non si muove foglia che Iddio non voglia>>. È un proverbio italiano che, con precisione linguistica e chiarezza concettuale informa ogni dotato di intelligenza che nulla avviene indipendentemente dal vole-

re di Dio, il Quale in un Libro pubblicato 1400 anni or sono ha fornito la indiscutibile prova documentale della propria divinità. Questo Libro è il Corano nel quale l'Autore [Iddio/Allāh] definisce Maometto suo Apostolo e Sigillo della Profezia, affidandogli la missione di essere, oltre che trasmettitore della Sua Parola anche esegeta, modello di comportamento, maestro di vita e egli stesso autore di <norme regolamenta-

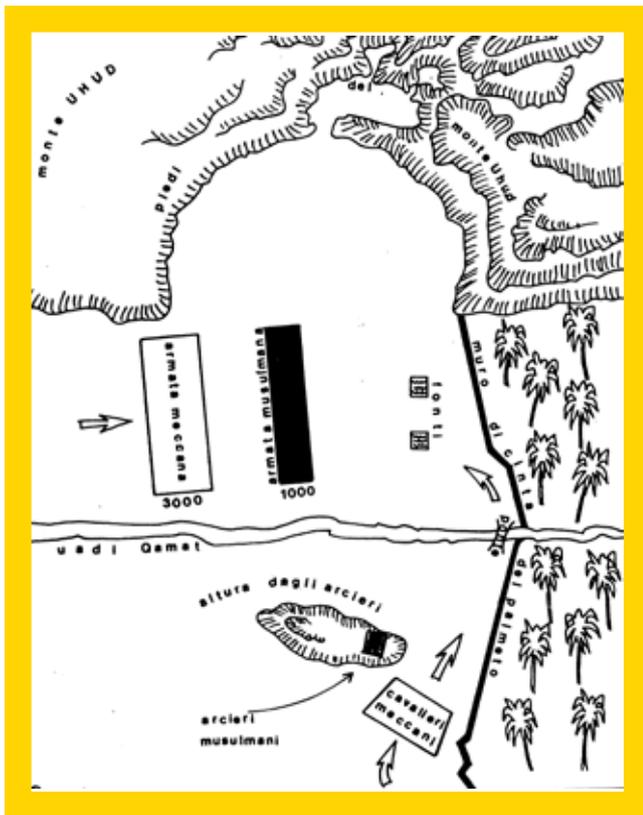


ri>. Ecco cosa scrisse di lui Alphonse de La Martine: <<Filosofo, oratore, apostolo, legislatore, guerriero, conquistatore di idee, restauratore di credo razionali, di un culto senza immagini; il fondatore di venti imperi terrestri e di un impero spirituale, questo è Muhàmmad. Prendendo in considerazione tutti gli standard, con cui misurare la grandezza umana, è lecito chiedersi se esiste uomo più grande di lui?>>. La sua domanda, evidentemente retorica, in quanto porta implicita la sua risposta: “No! Non esiste un uomo più grande di lui”.

-o-

La teen ager ‘Ā'ishah, figlia di Abū Bakr, che Allàh si compiaccia di lui, la madre dei Credenti, che Allàh si compiaccia di lei, fu per nove anni moglie dell'uomo di cui sopra, il profeta di Allàh/Iddio, Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, **per ordine di Allàh**, rifulga lo splendor della Sua Luce, da 10 ANNI a 18

ANNI, per essere, grazie alla sua **straordinaria intelligenza e prodigiosa memoria** la <FONTE DI CIRCA 1210 TRADIZIONI> e la TRADIZIONE PROFETICA, come tutti dovrebbero sapere, è la <seconda rotaia> [la prima essendo il Sublime Corano>] del BINARIO, su cui si muove l'ISLAM, la religione seguita, oggi, da **circa due-mila milioni di fedeli** diffusi in tutte le regioni del pianeta Terra. ‘Ā'ishah, che Allàh si compiaccia di lei, - delle Compagne del Profeta, che Allàh si compiaccia di tutte loro, che trasmisero fatti, detti, precetti di lui, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria – fu quella che, **per la sua posizione coniugale**, ebbe modo, più delle altre di conservarne una maggior quantità di insegnamenti di dottrina e di pratica dell'Islam. Conosceva a memoria, in sovrappiù, la **Storia degli Arabi e la loro Poesia**. Morì all'età di 68 o di 70 anni ed è sepolta nel famoso Cimitero di Medina, detto giannatu-l-Bāqī.



• *La battaglia del monte Uhud.*

1° SHAWWĀL

DEL 2° ANNO DELL'EGIRA

Viene ordinata la celebrazione solenne del rito di adorazione congregazionale della Festa della Rottura del Digiuno di Ramaḍān

6 SHAWWĀL

DELL'ANNO 3° DELL'EGIRA

Battaglia del monte Uhud

Nelle vicinanze di *Badr*, un'oasi a sud di Medina, sulla carovaniere che collega lo Yemen a Damasco (capitale della regione siriana nell'impero bizantino) i Musulmani, benché inferiori per numero e armamento, sbaragliano l'armata meccana. L'evento si commemora il 17 del mese di Ramaḍān, la data della battaglia, che, malgrado la sua limi-

tata portata bellica, è il momento di inizio della vittoriosa resistenza dei Musulmani ai reiterati tentativi delle forze della reazione politeistico-idolatrice della Mecca di distruggere lo stato islamocratico di Medina, di cui il Profeta è Capo spirituale e politico e la sovranità del quale è riconosciuta ad Allāh, rifuglia lo splendore della Sua Luce. Più volte, negli anni successivi alla sconfitta subita a Badr, le forze anti-islamiche della reazione idolatrigo-politeistica della Mecca aggrediscono militarmente la Comunità musulmana di Medina per cancellare l'Islām dalla penisola araba, ma i loro tentativi falliscono. Nell'anno **625** e.v. l'aggressione viene fermata con la battaglia al monte *Uhud* nelle vicinanze di Medina. La battaglia fu un vero e proprio disastro per i Musulmani, i quali, pur avendo a portata di mano la vittoria, furono sgominati dalla cavalleria meccana e messi in fuga. Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, fu ferito e la sua vita fu in grave pericolo. Il capovolgimento delle sorti della battaglia fu causato dalla disobbedienza del reparto di arcieri, ai quali il Profeta, Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, aveva ordinato di mantenere una posizione dominante con la consegna di non abbandonarla per nessun motivo. Gli arcieri, visto che i Meccani a un certo punto dello scontro avevano cominciato a darsela a gambe, abbandonarono



• *Shawwāl.*

la posizione per partecipare al bottino. Di questa disobbedienza approfittò Khālīd bin al-Walīd, comandante della cavalleria meccana, per prendere alle spalle i Musulmani, che si diedero alla fuga. I Meccani non approfittarono del successo, per cui il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, benché ferito riprese in mano la situazione e, con i volontari che lo avevano seguito, si mise in marcia in ordine di battaglia contro i Meccani, che si erano messi in movimento verso Medina. Gli invasori, sorpresi dell'inaspettato nuovo capovolgimento della situazione sul campo, fecero un rapido dietro front, dandosi disordinatamente alla fuga, nonostante gli sforzi dei loro comandanti per trattenerli. Con il favore di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e la determinazione del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, Medina

fu salva e l'Islām divenne più forte e preso in considerazione dalle Tribù dell'Arabia.

SHAWWĀL DELL'ANNO 5

Assedio di Medina da parte della Coalizione anti-islamica costituita dai Coreisciti della Mecca, che vogliono lavare l'onta di Badr e lo scacco subito al monte Uhud, dalle Tribù beduine, e dagli Ebrei di Khaybar. L'evento è ricordato come "la guerra del Fossato", in quanto, avuto sentore di grandi preparativi militari della Mecca, il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, su suggerimento del compagno Salmān, il Persiano, fece scavare un fossato nella parte della città esposta alla pianura. L'assedio fallì. Fu Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, a sconfiggere da solo gli Aḥzāb [i Confederati] con il vento, costringendoli a levare l'assedio.



LA LEZIONE DI HUNAYN

Siamo nel mese di Shawwāl e in questo mese dell'anno 9° dell'Egira avvenne la battaglia di Hunayn, una località a est della Mecca, nella quale si scontrarono i Musulmani che il giorno 20 del mese di Ramaḍān avevano liberato la Mecca dal dominio idolatrico, ai quali si era aggregato un battaglione di Meccani, che finalmente erano entrati nell'Islām, e le Tribù dei Beduini del Sud della Mecca. Infatti, alla notizia che i Meccani erano entrati nell'Islām, le tribù beduine del Sud si coalizzaro-

no in una spedizione punitiva contro La Mecca che aveva abbandonato per l'Islām la ormai plurisecolare religione tradizionale dei padri, che si erano allontanati dal Credo dei loro primi genitori il profeta Ibrāhīm e suo figlio, il profeta Ismā'īl, su ambedue la pace. La battaglia è ricordata nel Sublime Corano nella sura numero nove – at-tāwbah, in questi termini: <<< Allāh vi diede in passato il Suo sostegno in molte battaglie! Nel giorno di Ḥunayn il vostro numero vi dava baldanza, ma non vi



servì a nulla! La terra - benché essa sia vasta - vi si fece stretta, sicché voi giraste le spalle, dandovi alla fuga! (25) Però Allàh fece scendere la Sua sakānah sull'Apostolo e sui credenti! Egli fece scendere un esercito, che voi non vedevate e castigò coloro che rifiutano di credere! Questa è la ricompensa di coloro che rifiutano di credere. (26) Allàh, dopo ciò, ebbe pietà di chi Egli volle e Allàh è perdonatore e clementissimo. (27)>>>. Essa si svolse con alterne vicende, ma alla fine i Musulmani sotto la guida del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia, e con il sostegno di Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, in gloria, bloccarono la spedizione punitiva delle Tribù beduine, sbaragliandole e facendo grande bottino. Ricordiamo questo evento perché in esso il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria fece un discorso che è una signi-

ficativa fonte di ammaestramento per il Musulmano. È il discorso che il Profeta, Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, fece agli Anṣār. Dopo la liberazione della Mecca dal potere idolatrico i Meccani si convertirono in massa all'Islām e numerosi di loro presero parte alla battaglia. Nella divisione del bottino il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ebbe un occhio di riguardo per i neoconvertiti all'Islām e questo suscitò malumore tra gli Anṣār, i Compagni di Medina. La cosa, venuta all'orecchio del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, lo mosse a fare un discorso. Disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, dopo aver magnificato Allàh, l'Altissimo: "O Anṣār, cosa sono queste voci, che mi sono giunte all'orecchio al vostro riguardo? Cos'è questo scontento che amareggia in vostri cuori? Non vi ho forse trovato che stavate an-



dando alla deriva e Allàh per mezzo mio vi ha guidato? Non eravate forse in perenne conflitto tra voi e per mezzo mio Allàh vi ha unito?”. A ogni domanda gli Anṣār replicavano: “Allàh e il Suo Apostolo sono Generosi!”. Disse: Che cosa vi impedisce di criticare il mio operato?”. Risposero: “Cosa avremmo dovuto dire, quando al Signore e al Suo Apostolo appartengono ogni bene e ogni grazia?”. Disse: “Avreste dovuto dire la verità e io l’avrei confermata. Avreste dovuto dire: “Sei venuto da noi smentito e reietto e noi ti abbiamo accolto. Sei arrivato da noi senza alcuna protezione e noi ti abbiamo protetto. Eri fuggiasco e ti abbiamo dato asilo. Eri povero e ti abbiamo arricchito”. O Anṣār, proprio voi siete preoccupati delle cose di questo mondo, mentre io mi sono preoccupato di fare

in modo, che questa gente [i neo-convertiti] si senta ben disposta verso quella fede, nella quale voi siete già saldissimi! Non siete contenti, o Anṣār, che questa gente [i neo-convertiti] se ne vada con greggi e cammelli, mentre voi tornate alle vostre case in compagnia dell’Apostolo di Allàh? Per colui nelle Cui mani è la mia vita, se non ci fosse stata l’Egira, avrei voluto essere uno di voi! Se la Gente scegliesse di attraversare una valle o di varcare un passo e gli Anṣār scegliessero di attraversare un’altra valle o di varcare un altro passo, io passerei attraverso la valle e varcherei il passo scelti dagli Anṣār. Gli Anṣār sono l’indumento a contatto con la pelle, mentre la gente è l’indumento esterno! Dopo di me sarete costretti a subire terribili ondate di egoismo. Sopportate pazientemente fino a quando incontro-

rete Allàh e il Suo Apostolo, quando sarà alla vasca paradisiaca. O Allàh, sii Misericordioso con gli Anṣār, con i loro figli e con i figli dei loro figli!”. Si racconta che mentre il Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, parlava, tutti gli Anṣār piangevano e copiose le lacrime scendevano sulle loro barbe. Alla fine dissero: “O Apostolo di Allàh, siamo contenti di quanto ci è stato assegnato!”. C’è una lezione in questo discorso del Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, nel quale l’Apostolo di Allàh, Allàh lo benedica e l’abbia in gloria insegna ai Musulmani di non lasciarsi irretire dai beni della vita mondana e dai suoi godimenti, mettendo in secondo piano le grazie dell’Islàm, con le quali Allàh, l’Altissimo, ci ha privilegiato al di sopra di tutti coloro che brancolano nelle tenebre del materialismo edonistico ed etico. Teniamo a mente le Parole dell’Altissimo, rifulga lo splendor della sua Luce: <<< O voi che credete, siate timorati di Allàh, e consideri ognuno ciò che ha messo innanzi per domani. Sì, siate timorati di Allàh! In verità, Allàh è bene informato di quello che fate.(18) E non siate come quelli che hanno dimenticato Allàh, per cui Egli ha fatto loro dimenticare loro stessi! Quelli sono i perversi! (19) Non sono eguali i compagni del fuoco e i compagni del Paradiso. Sono i compagni del Paradiso coloro che hanno succes-

PERLE DI SAGGEZZA

L’ACCETTAZIONE

Il migliore degli atteggiamenti del servo verso Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, è l’accettazione del Suo Decreto.

LE CONDIZIONI DEL FARE IL BENE

Il fare il bene non è completo, se chi lo compie non osserva tre condizioni:

- 1 - scemargli importanza,
- 2 - tenerlo segreto
- 3 - farlo subito!

so.(20)>>>. In questa stagione estiva, in cui Shayṭān e i suoi collaboratori sono in piena attività, attentando alla fede su tutti i livelli possibili, il Musulmano ha da resistere alle tentazioni, riflettendo sulla incalcolabile ricchezza, che Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, ha messo a sua disposizione con la grazia dell’essere Musulmano, e radicando saldamente la sua vita nell’Islàm, in vista del Paradiso nella vita futura, che Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, ha promesso ai bene operanti, coloro che sono soddisfatti di quanto Allàh ha assegnato loro in sorte.



MARTIROLOGIO

NABRAH HASSANEYN

ULTIMA MARTIRE

Lo scorso 18 giugno [2017] un nuovo nome si è aggiunto alla lunga lista dei martiri, vittime dell'odio di religione. Il suo nome è Nàbrah Hassaneyn. Il martirio è avvenuto in Virginia, nei pressi di Washington. Nella notte tra il 17 e il 18 di Giugno, cioè nella notte del 23 di Ramaḍān, la sorella Nabrah, che Allāh le usi misericordia, aveva partecipato alla veglia notturna

di adorazione che si era tenuta a Sterlig nella Moschea dell'associazione All Dulles Area Muslim Society [Associazione di tutti i Musulmani dell'area di Dulles], alla quale Nabrah, che abitava a Reston [Virginia] si era recata per il rito del tarawīh il sabato sera [17 giugno], ivi trattenendosi per il *qiyāmu-l-lāyl* [la veglia notturna di adorazione] fino al fàğr del 18 giu-



• *La moschea della All Dulles Area Muslim Society* (©Hfuegreuhg123, CC BY-SA 4.0).

gno. Mentre tornava a casa è stata massacrata con una mazza da baseball. La polizia ha arrestato il presunto responsabile dell'omicidio, un 22enne ispano-americano, che in passato aveva manifestato pubblicamente il suo odio verso l'Islàm e i Musulmani. La mamma della martire ha esternato in una intervista, richiestale dal Washington Post, che sua figlia è stata uccisa perché riconosciuta dal suo carnefice come musulmana a causa del suo vestito, perfettamente in regola con le norme del codice di abbigliamento islamico. Secondo un testimone, ascoltato dalla polizia, Nebrah, dopo essere stata affiancata da una vettura, è stata pesantemente offesa, dal conducente di essa, il quale, sceso dalla mac-

china, l'ha colpita alla testa con una mazza da baseball. Poi caricato il corpo esanime in macchina si è allontanato dal luogo del delitto. La salma della ragazza, vicino alla quale c'era una mazza da baseball, è stata rinvenuta in una zona desolata. L'omicidio di cui è stata vittima-martire la sorella Nabra è l'ultimo di una lunga serie di violenze - dovute a ragioni razziali e religiose - contro i Musulmani negli U.S.A. Il Council on American-Islamic Relations ha registrato un aumento del 44% di casi, che sono passati da 180 a 260 e l'incremento dei delitti contro i musulmani è coinciso con l'inizio della campagna elettorale nella corsa per la Casa Bianca di **Donald Trump**, attuale presidente degli Stati Uniti.



HADĪTH

INSEGNAMENTI PROFETICI

TRE OPERE DI CARITÀ FONDAMENTALI

Anas (che Allāh sia compiaciuto di lui) raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: "Da' da mangiare a chi ha fame, va' a far visita al malato e libera lo schiavo!" [o come disse]. Lo hanno riferito i due Shà'ikh al-Bukhārī e Muslim.

SETTE COSE FARE E SETTE NON FARE

Bar'āa b.A'zeb (che Allāh sia compiaciuto di lui) raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria ci ordinò di fare sette cose e ci proibì di farne sette altre. Ci ordinò (1) di visitare il malato, (2) di seguire i funerali, (3) di dire "yarḥamu-ka llāh!" a colui che, dopo avere starnu-



tito, abbia detto: “al-ḥamdu lillāh!” (4) accettare l’invito (5) rispondere agli auguri (6) mantenere il giuramento (7) aiutare l’oppresso. Ci proibì: (1) anelli di oro (2) abiti di broccato (3) abiti di seta (4) eleganza (5) selle rosse (6) velluto (7) gli utensili argento”. In un’altra narrazione: “di bere in coppe d’argento perché colui che beve in coppe d’argento in questo mondo non berrà in essi nella vita futura “!” [o come disse]. Lo hanno riferito i due Shàykh al-Bukhārī e Muslim.

TU SEI L’AUTORE DELLA GUARIGIONE

‘Ā’ishah (che Allāh sia compiaciuto di lei) raccontò. Tutte le volte che qualcuno di noi si lamentava di un dolore con l’Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria, egli era solito dire, passando la sua mano destra su lui: “*īdhabi-l-bāsa rābba-n-nāsa wà shf! ànta sh-shàfiyyu*

lā shifā’a illā shifā’u-ka! Shifā’un lā yughàdiru sàqama[n]!” [o come disse] (Manda via il dolore, o degli uomini Signore, e dà la guarigione! Tu sei l’Autore della guarigione e non c’è guarigione se non da Te! La tua guarigione non lascia traccia di male/ o come disse/) Lo hanno riferito i due Shàykh al-Bukhārī e Muslim.

SETTANTAMILA ANGELI

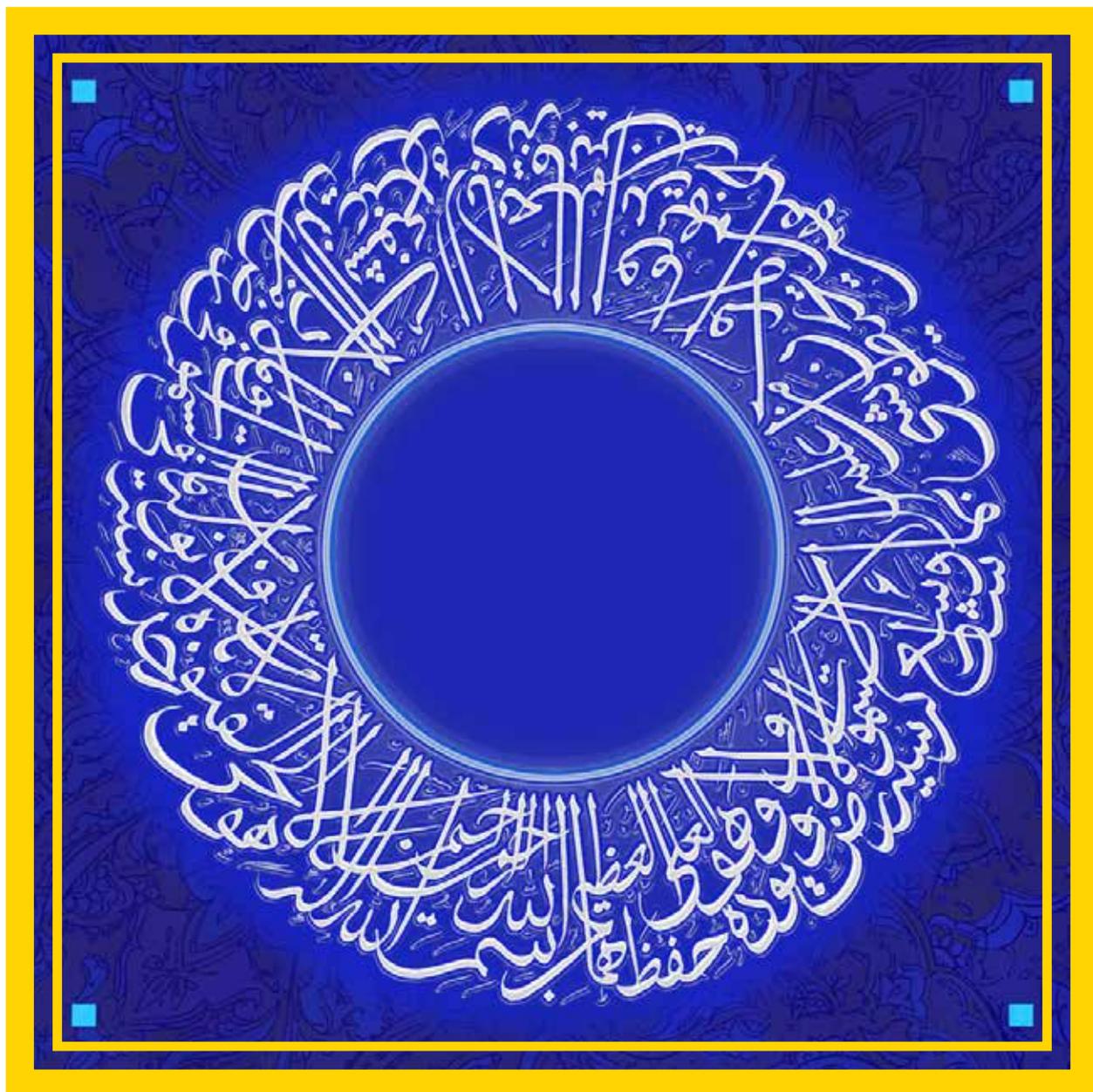
Ali (che Allāh sia compiaciuto di lui) raccontò. Disse un giorno l’Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria: “Quando un musulmano si mette in strada al mattino per andare a visitare un fratello malato, ben 70.000 angeli pregano per lui fino alla sera; e quando si mette in strada alla sera per andare a visitare un fratello ammalato, 70.000 angeli pregano per lui fino alla mattina!. Egli avrà un giardino di frutta in Paradiso” [o come disse]. Lo hanno riferito at-Tirmidhī e Abū Dawūd.



SUBLIME CORANO

Ayah del
SEGGIO DIVINO
Āyatu-l-Kùrsī

Allàh! Non c'è Divinità, tranne Lui, il Vivente, il Titolare dell'<*aseità*> (1): non Lo prende mai sopore né sonno, a Lui appartiene tutto ciò che è nei Cieli e tutto ciò che è nella Terra Chi potrebbe mai intercedere presso di Lui senza il Suo permesso? Egli conosce [degli uomini] ciò che è davanti a loro [il futuro] e



ciò che è di dietro [il passato], mentre essi [gli uomini] non abbracciano conoscenza di Lui [cioè non sanno di Lui] se non ciò che Egli ha voluto far sapere di Sé. Spazia il **Suo seggio divino** sui cieli e sulla terra, né lo stanca vegliare a custodirli: è l'Eccelso, il Possente!

1 – **Aseità** = Caratteristica di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, il Quale sussiste per Sé Stesso e trova la giustificazione della Sua Realtà divina nella Sua stessa Essenza.

Origine:

Dal lat. mediev. *aseitas -atis*, parola derivata dal complemento di origine < *a se* > che significa < da sé >.



ZAKIR NAIK

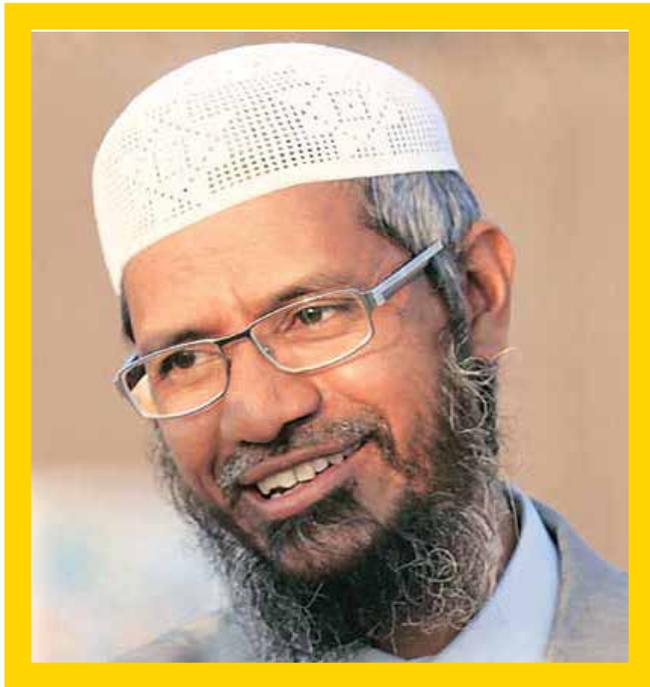
PREDICATORE DELL'ISLÀM

Il dott. ZAKIR NAIK, indiano, è un predicatore che ha un enorme successo televisivo con i suoi sermoni in tema di Islàm, Egli gestisce il canale *Peace TV* e il suo volto è uno è uno dei volti televisivi più noti in Asia e in Medio Oriente. Alla sua penna si devono numerosi libri importanti sull'Islàm, come "Il Corano e la scienza moderna". Nel 2008 e 2009 è stato in Italia e ha tenuto incontri a Roma, Milano e Brescia. Nàik nel febbraio del 1991 ha dato vita nel suo Paese a una Fondazione, l'**Islamic Research Foundation** [Fondazione <Ri-

cerche sull'Islàm> IRF] che ha come obiettivo il fare informazione, affinché le persone abbiano una "visione corretta dell'Islam". A causa dei suoi sermoni televisivi, che hanno enorme successo e hanno determinato in India un incredibile numero di adesioni all'Islàm, le Autorità indiane, benché egli condanni il settarismo e la violenza, hanno chiesto all'Interpol di arrestarlo, accusandolo di terrorismo.

-o-

Zakir Naik è un autore musulmano nostro contemporaneo, che spazia con il suo sapere su tutte le temati-



• *Il dott. Zakir Naik.*

che islamiche, svolgendole in inglese con precisione linguistica e precisione concettuale, in televisione, dove si confronta pure e con successo - con interlocutori di diversa estrazione religiosa. Numerosi sono i libri che egli ha scritto e ne ricordiamo alcuni titoli, che denotano un alto livello di conoscenza delle scoperte scientifiche realizzate dalla ricerca in numerosi campi, nonché la conoscenza della letteratura vetero-testamentaria [Bibbia] e neo testamentaria [Vangeli]. Tra i titoli della sua numerosa produzione libraria spiccano i seguenti interessanti titoli:

1 - *Islam, Science and the Astonishing Facts about the Holy Quran.* [Islàm, scienza e fatti stupefacenti circa il Sublime Corano]

2 - *The Bible, the Torah, the Qu'ran, the Religion and Science the Final*

Evidence They Don't Want You to Know! [La Bibbia, la Torah, il Corano, La religione e la Scienza e la Prova finale che Essi non vogliono che tu sappia!].

3 - *The Bible the Quran and the Torah Say the Truth about Muhammad.* [La Bibbia, il Corano e la Torah dicono la verità a proposito di Muhàm-mad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria].

4 - *What Is Islam and What Islam Is Not A to Z.* [Che cosa è l'Islàm e cosa l'Islàm non è dalla A alla Z].

Questi e numerosi altri sono i titoli, dai quali traspare la sua profonda conoscenza a tutto campo dei testi sacri fondamentali delle tre cosiddette < Religioni monoteistiche >, che si riallacciano al culto monoteistico e monolatrìco del profeta Ibrāhīm/ Abramo, su lui la pace, in ordine alfabetico e pure storico [Ebraismo, Cristianesimo e Islam] secondo una visione distorta della realtà, essendo vero che l'Islàm è l'unica religione dell'Onnipotente, a partire da Adamo, su lui la pace, fino a Muhàm-mad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, la religione di Mosé, su lui la pace, e del Cristo, il Messia Gesù, figlio di Maria, su lui la pace.

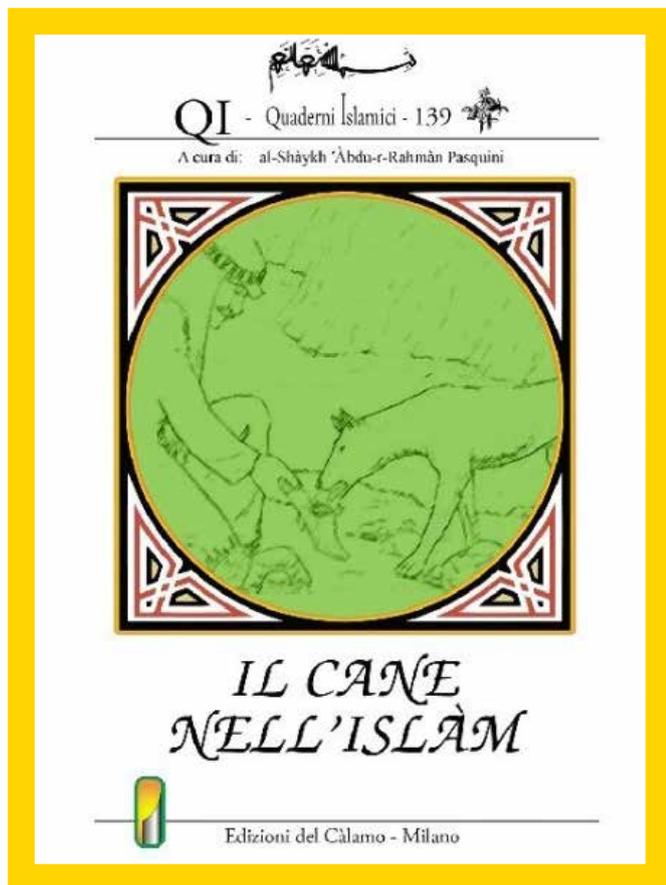


MILANO

INVASA DAI CANI

**LETTERA
FILOSOFICO
PEDAGOGICA**

Un caro amico, professore di filosofia e pedagogia, al quale diedi da leggere a suo tempo “Il cane nell’Islàm”, a fronte di una sua lamentela in materia di cani al parco di via M. dove andiamo a fare la camminata igienica, mi ha scritto la seguente lettera intitolata <Milano invasa dai cani>, dando l’autorizzazione a pubblicarla sul Messaggero. Scrive il prof. Pilato:



Al Sindaco di Milano
Dott. Sala
e p. c.
signor Prefetto
Direzione sanitaria provinciale.
A Il Giornale.

Oggetto: Milano invasa dai cani.

il sottoscritto Antonio Pilato,
 residente a Milano, via Alessandro
 Stradella 2, cell. 348 12 xxxxx,

comunica:

che in diverse vie delle zone di Mi-
 lano, **SPECIALMENTE DELLA**
ZONA TRE, si è trovato spesso,
 senza provocazione alcuna, davanti
 al comportamento di cani ringhiosi
 , coi denti sporgenti minacciosi e ag-
 gressivi, che lo hanno messo in guar-

dia e nella dovuta distanza, con l'in-
 differenza presuntuosa dei loro si-
 gnori padroni, che hanno dato ori-
 gine a diverbi scurrili, perché rim-
 proverati di inettitudine e cinica
 indifferenza al rispetto delle regole di
 civica e morale convivenza; e poiché
 ogni cittadino milanese su due, oggi
 possiede un cane, di media e grossa
 taglia, che solo a vederli fanno paura
 in particolare ad anziani e bambini,
 perché tenuti, quando va bene con
 il guinzaglio lungo e normalmente
 senza museruola; il sottoscritto in-
 vita fermamente e ulteriormente le
 autorità della città di Milano, pre-
 poste a salvaguardare, tutela-
 re l'incolumità dei cittadini, a vi-
 gilare e a far rispettare le regole ai
 portatori di cani. e a sanzionare
 pesantemente gli incivili trasgres-
 sori dell'uso della museruola e del
 guinzaglio, che sono anche poten-
 ziali portatori di offese e lite, che
 spesso si concludono con azioni
 violente. Inoltre il sottoscritto fa
 presente contestualmente che dette
 bestie sono lasciate libere di espel-
 lere i loro escrementi ovunque, sen-
 za la pur minima preoccupazione
 e decenza dei padroni di provvede-
 re alla rimozione anche somma-
 ria, per l'igiene, il decoro e il rispet-
 to dello spazio comune sociale.

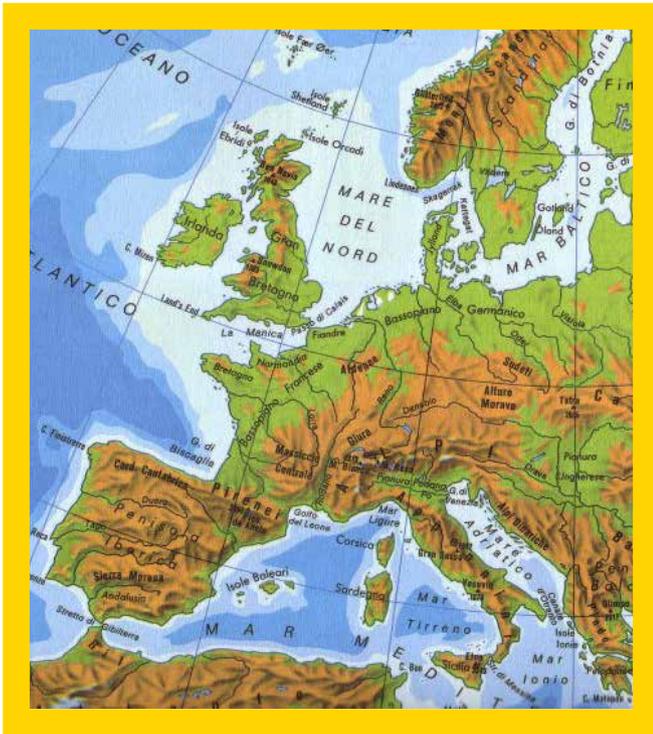
Lo scrivente. Antonio Pilato,
docente di filosofia e pedagogia.
Via Alessandro Stradella 2 20129
Milano. 5/7/2017



ELEZIONI EUROPEE - PARTE PRIMA

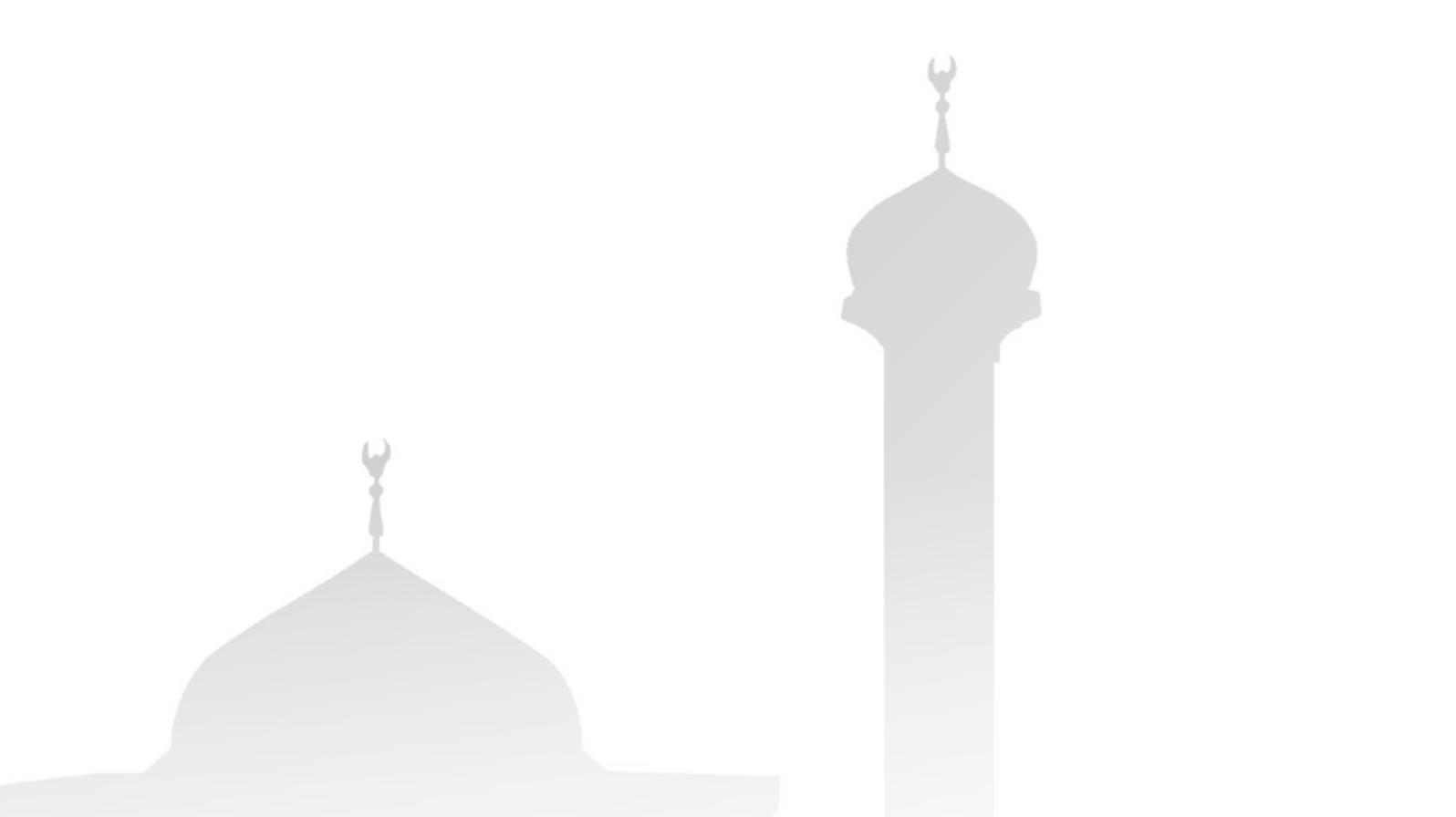
Nelle elezioni che si sono svolte recentemente nei Paesi europei i partiti di destra e di estrema destra hanno guadagnato dappertutto buoni successi nel consenso degli elettori. C'è sempre uno spettro che si aggira nell'Europa. Qualche tempo fa era lo spettro del nazi-fascismo; debellato lo spettro del nazi-fascismo, ha iniziato ad aggrirarsi lo spettro del comunismo; sparito lo spettro del comunismo, liquidato da Gorbachov e dalla caduta del muro di Berlino, ecco ag-

girarsi lo spettro dell'Islàm, veicolato dall'immigrazione extra-comunitaria, di dimensioni bibliche, proveniente dal Sud del mondo, in fuga dalla miseria e dalla guerra che lo affligge. Il verbo xenofobo e dichiaratamente anti islamico è sotto varie forme è nei vessilli di organizzazioni politiche che partono da posizioni dichiaratamente fasciste o addirittura naziste [i tre movimenti estremisti tedeschi (Republikaner, Npd e Dvu)]; i tre italiani [(Ms-Fiamma tricolore, Forza Nuo-



va, Fronte sociale nazionale)], lo spagnolo Democrazia nazionale, il Partito Nazionale Britannico [Inghilterra], il Fronte Ellenico [Grecia], il Partito della Giustizia e della Vita in Ungheria, il Vlaams Blok nelle Fiandre [Belgio]. Altri ce ne sono con venature anti-globaliste e anti-liberiste in Francia e in Austria, in chiave cripto-razzista e islamofoba. Partiti populistici e nazionalisti sono sbocciati in Olanda e in Danimarca, come pure in Norvegia, Svezia e Irlanda, come pure in Romania, Serbia e Russia. Il quadro è sicuramente preoccupante e questa avanzata delle forze reazionarie che speculano sulla paura del diverso, remando in senso contrario alla storia, richiede un attento studio e delle contromisure appropriate per fare argine alle politiche oscurantiste, che si nutrono di falsità e di menzogna di odio di religio-

ne e di <razza> di diffamazione di oltraggio e di dissacrazione, nella difesa di sistemi sofisticati di oppressione e di sfruttamento, la cui sopravvivenza è messa in pericolo dal chiaro messaggio di liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo, sintetizzato nel manifesto dell'Islàm: <<Nessuno ha titolo per essere padrone dell'uomo, tranne il Suo Creatore>>, il Quale ha parlato nelle Pagine del Sublime Corano e per bocca del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. La risposta ha da essere massiccia a livello informativo e la responsabilità di questa risposta ha da essere a carico di ciascun musulmano nella cerchia delle sue conoscenze con ogni strumento di comunicazione disponibile per denunciare le macchinazioni delle conventicole intellettuali europee abbarbicate all'oscurantismo illuministico della laicità in crisi d'identità contro la Luce dell'Islàm. È necessaria una massiccia attività di contrasto non solo a livello verbale, ma anche a livello comportamentale, poiché è assodato che rendere massiccia una presenza comportamentale di alto livello etico, come richiede l'Islàm potrà, non senza il sostegno di Allàh, avere effetti di neutralizzazione della squallida propaganda islamofobica mascherata dalla pretesa difesa di esigenze di conservazione identitaria messa in pericolo dall'immigrazione extra-comunitaria.



UN TAVOLO PER IL DIALOGO

In data 27 giugno il presidente del Centro Islamico e Milano e Lombardia ha partecipato in Prefettura all'incontro tra le Istituzioni e le associazioni islamiche presenti sul territorio della Regione Lombardia, allo scopo di dare il via a un dialogo a livello regionale con le Comunità islamiche. Erano presenti il Sottosegretario del Ministero dell'Interno dott. Manzione, il prefetto Signora Lamorgese, i Prefetti della Lombardia, i rappresentanti della Regione Lombardia e per il Comune di Milano era presente la Vice-Sindaco signora Anna Scavuzzo.

Presenti pure rappresentanti dell'Arcidiocesi, nonché i professori Paolo Naso dell'Università la Sapienza di Roma e Paolo Branca della Cattolica di Milano, come esponenti del mondo accademico. L'attività si richiama al <<Patto nazionale per un Islam italiano, espressione di una comunità aperta, integrata e aderente ai valori e principi dell'ordinamento statale>>, realizzato allo scopo di sostenere e rafforzare iniziative volte al dialogo tra Istituzioni e comunità islamiche e favorire percorsi di integrazione, coniugando pluralismo,

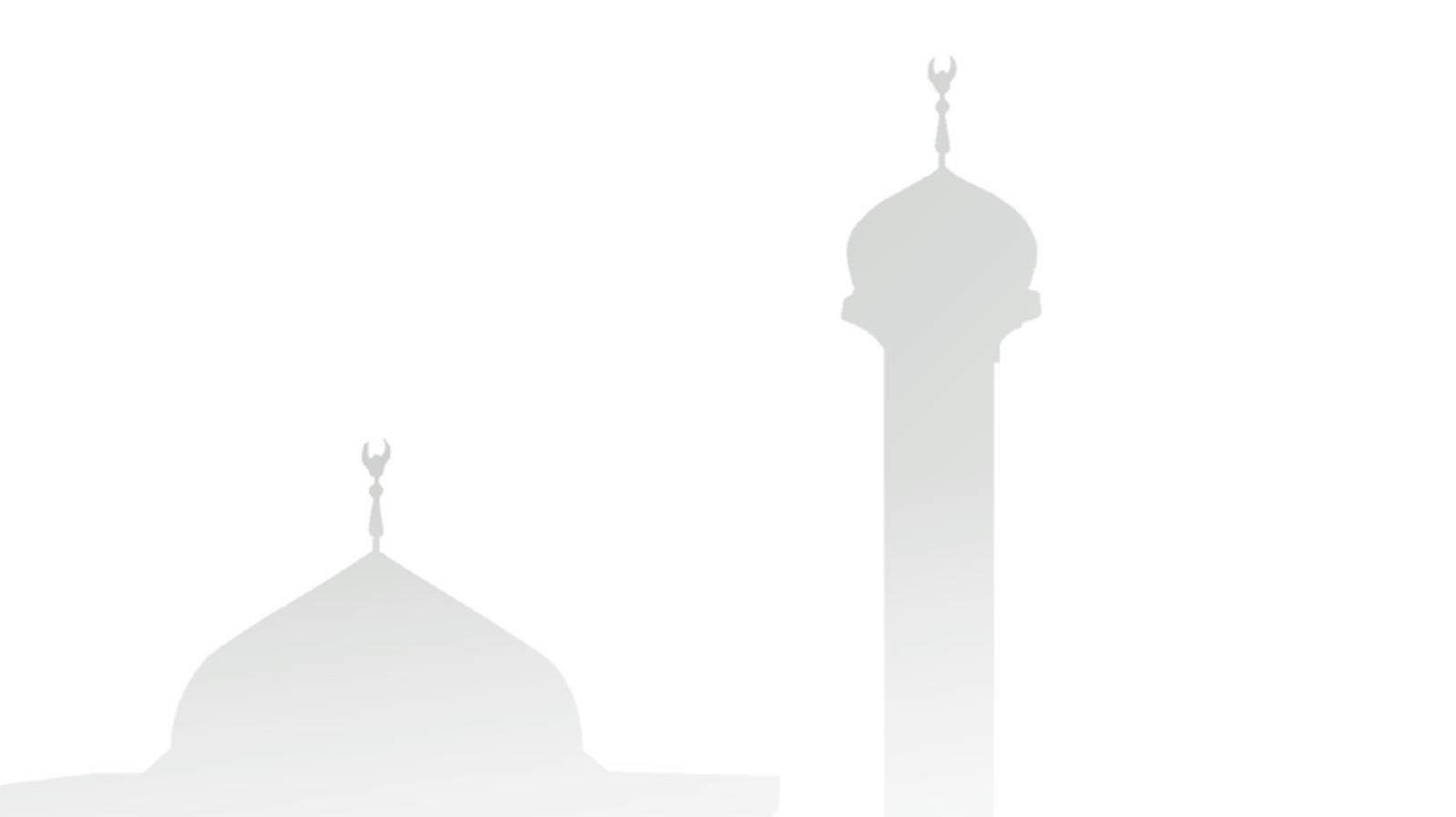


• (© Gov. italiano, CC BY-SA 3.0)

legalità e sicurezza, nel rispetto delle differenze”. Erano presenti i responsabili di tutte le più importanti Associazioni islamiche presenti sul territorio regionale, che hanno manifestato consenso all’iniziativa di dar vita a un Tavolo regionale allo scopo di dare vita a un percorso di dialogo per abbattere pregiudizi e diffidenze e favorire in concreto il pluralismo culturale e religioso, nel rispetto dei principi costituzionali e del contesto istituzionale. Il presidente del Centro Islamico ha sottolineato nel suo intervento che l’organizzazione da lui rappresentata, che è la prima delle organizzazioni islamiche presenti sul territorio ha una lunga tradizione di ottimi rapporti sia con le autorità politiche che con quelle religiose.

Discorso in Prefettura del Presidente del Centro

È doveroso un ringraziamento per l’iniziativa delle Istituzioni di avviare un rapporto con le Comunità musulmane presenti sul territorio. Per quanto riguarda il Centro Islamico, i suoi rapporti con le Istituzioni sono stati buoni dal 90 e lo dimostra il permesso per la costruzione della Moschea al-Rahmān da parte del Comune, il quale è stato esso a interromperli. Sono rimasti invece buoni quelli con i comuni dell’Hinterland e la Chiesa, partecipando il Centro al Forum delle Religioni a Milano come co-fondatore. L’iniziativa è importante in quanto si ritorna a dialogare in un momento molto difficile in Italia per la presenza di islamofobia e razzismo, di cui la destra approfitta, diffondendo informazioni false, che minano la coesistenza pacifica. I nostri Governanti hanno capito il problema e hanno preso l’iniziativa, firmando un documento, della necessità di non isolare un pezzo della società e di sconfiggere i nemici del dialogo e dei diritti dell’uomo sia a livello materiale che a livello verbale. Noi siamo disposti a firmare un documento che chiarisca questi punti, per contrastare il razzismo in modo chiaro ed esplicito.



COSA CI HA LASCIATO RAMADAN ?

Anche quest'anno Ramaḍān, come del resto tutti gli anni passati, come all'improvviso, aspettato con ansia, per poter lucrare, durante i suoi giorni di digiuno, le sue notti di veglie di preghiera e le devozioni del tarawīḥ, benefici della generosità di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, se n'è andato all'improvviso, lasciandoci una certa amarezza, subito dopo la festa della Rottura; lasciandoci un rimpianto, di non dover più, quando già era diventato un bio-ritmo della nostra spiritualità e della nostra fisicità, alzarci all'alba

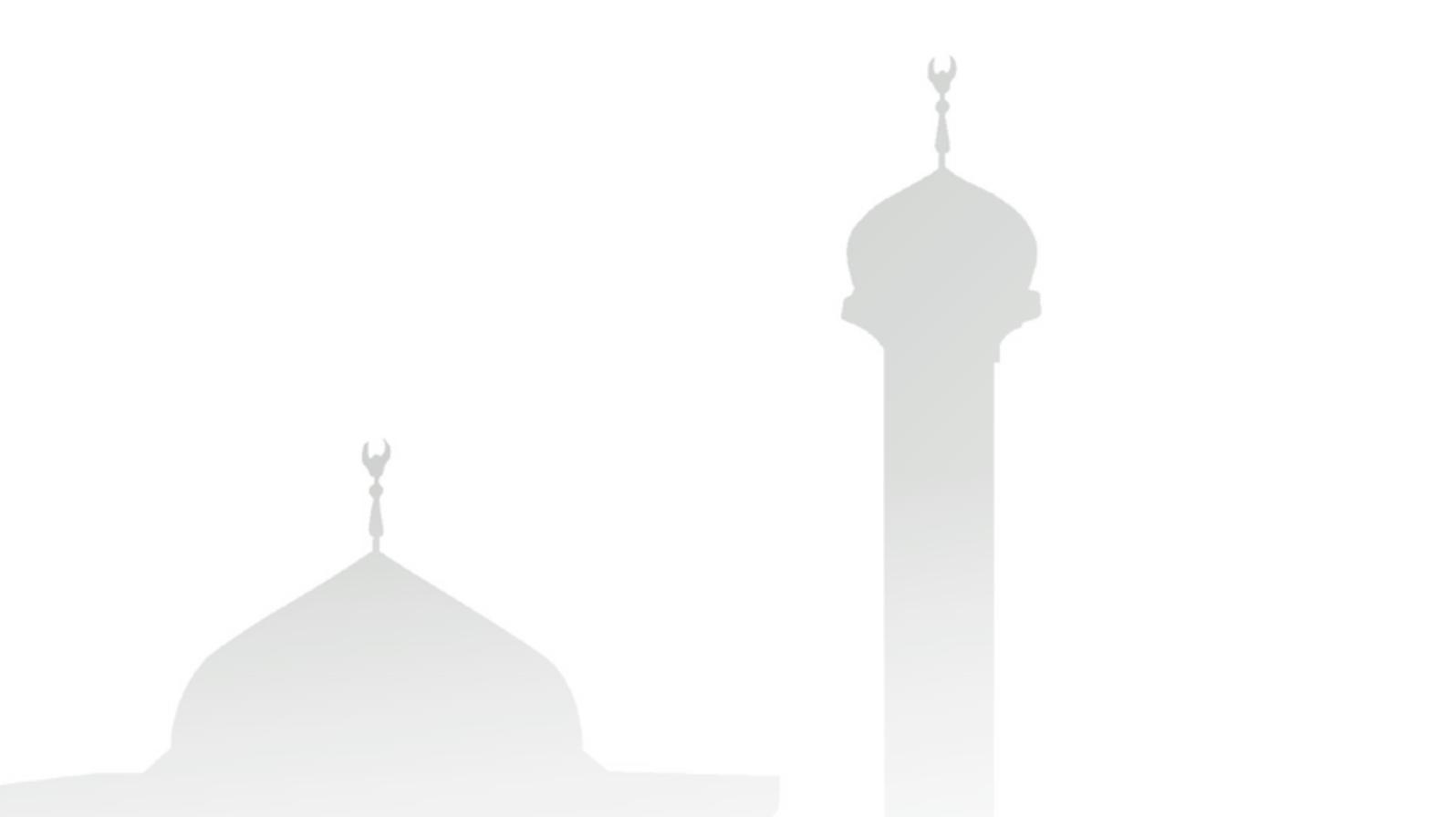
per il suḥūr, accentuare, durante il giorno il Ricordo di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, più attentamente che negli altri mesi dell'anno, trovare con rinnovato sentimento religioso gli spazi per la recitazione del Sublime Corano, partecipare alle rotture comunitarie del digiuno alla Moschea nel sentimento della fratellanza. Tutto questo, che a un certo punto ci entusiasmava ha avuto termine, non senza una sottile sofferenza e un'ombra di delusione, perché avremmo voluto continuare. A questa situazione abbiamo il do-



• *Recitazione del Tarawih al Centro Islamico.*

vere di reagire per non perdere i benefici, che abbiamo accumulato durante Ramadàn, per non vedere sfumare i meriti che abbiamo mandato avanti con i nostri riti di adorazione, i nostri digiuni le nostre veglie, le nostre opere di bene, partecipando, con i nostri contributi, anche piccoli, alla costruzione di moschee, nelle quali si loda Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, per l'iniziativa di fratelli, i quali, volonterosi, lavorano *fī sabīli-llàh* perché la Sua Parola sia più alta. Non dobbiamo abbassare la guardia in questo momento, in cui l'Islàm è sotto attacco, ma mostrare attraverso il nostro comportamento esemplare di costruttori di civile convivenza il volto nobile dell'Islàm nell'ambiente in cui viviamo, nel quale serpeggia malanimo nei nostri confronti, spesso confortato da episodi deplorabili di elementi isolati, che nella stragrande

maggioranza dei casi è dei nostri soltanto di nome. Dobbiamo meritare il soccorso di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, praticando i digiuni supererogatori del lunedì e del giovedì, quelli dei tre giorni in cui la notte la luna è piena, frequentare la moschea per i riti di adorazione e per le lezioni di recitazione del Sublime Corano, ricordare Allàh, soventemente durante il giorno, con lo spirito di Ramadàn, partecipare agli eventi comunitari, per mezzo dei quali si rafforzano i legami di fratellanza. Non dimentichiamo Allàh, l'Altissimo, perché Egli, rifulga lo splendor della Sua Luce, non ci faccia dimenticare noi stessi, distraendoci dalla consapevolezza che un giorno Lo incontreremo, quel giorno in cui il rammarico di aver trascurato Allàh, non potrà essere di nessuna utilità, ai fini della salvezza dal fuoco.



EID EL-FITR

1438

Il solenne rito di adorazione congregazionale della Festa della Rottura del Digiuno è stata celebrato dal Centro Islamico di Milano e Lombardia – in data 25 / 6 / 2017 - negli ampi spazi della sua sede in Segrate e in Milano nella Moschea del Misericordioso al-Rahmān, dove da ogni parte della Lombardia sono convenuti in massa i fedeli, che nel Centro Islamico di Milano e Lombardia, che è la prima organizzazione islamica di base costituita sul Terri-

torio, nel 1974, hanno il punto di riferimento per la loro vita religiosa. Dalla levata del sole i primi accorsi hanno iniziato la litania delle magnificazioni e delle laudazioni di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, la proclamazione della Sua unità, unicità e uni-personalità: *Allāhu àkbar - Allāhu àkbar - Allāhu àkbar – lā ilāha illā llāh - Allāhu àkbar - Allāhu àkbar wa lillāhi-l-ḥàmd*. Con il passare dei minuti e il continuo afflusso di fedeli il coro cresce di volume e di inten-



• *Salat di Eid el-Fitr al Centro Islamico.*

sità fino a quando il dott. Ali, il Presidente del Centro si mette davanti a tutti in funzione di imām e inizia a scandire i sette takbīr della prima rak'ah del rito, seguito dal poderoso takbīr dei fedeli. Recitata la Sura dell'Altissimo ed eseguita la cinematica, l'imām si alza e scandisce i cinque takbīr canonici della seconda rak'ah e il cerimoniale della stessa fino al Taslīm che conclude il rito e a questo punto inizia la khutbah di Salātu-l-Eid, egli dice:

"Chi vede la situazione dei Musulmani, oggi giorno, trova che la maggior parte di loro si sente depressa e quasi demotivata, per come essa è e per l'ingiustizia nei loro confronti.

Ad alcuni arriva il pensiero che la situazione sia immutabile e, addirittura, alcuni si vergognano di dire che sono musulmani. Chi arriva a questo non ha il concetto giusto di "sunan Allāh [le leggi con cui Allāh governa la Sua creazione]". Allāh ha creato l'universo e ha messo delle leggi ben precise, che non possono essere sostituite o modificate; sono leggi che indicano la Saggezza di Allāh e la Sua Giustizia. Allāh dice: "Allāh è vincitore nelle sue cose, però la maggior parte degli uomini non lo sa". Queste leggi sono fatte da Allāh in modo equilibrato e in giusta misura. Dice Allāh: "Ogni cosa l'abbiamo creata nella misura giusta!". Quando un musulmano conosce queste leggi è



• La locandina del Centro Islamico per la festa di Eid el-Fitr.

tranquillo perché diventa consapevole che ogni azione ha una conseguenza e tutto è nella mano di Allàh; conosce che ci sono certi comportamenti che possono modificare la situazione secondo queste leggi, le quali hanno delle caratteristiche:

1 – La loro stabilità: "... legge di Allàh come è stata applicata su quelli prima di voi e non trovi in essa nessun cambiamento;

2 – Queste leggi sono valide per tutti [musulmani, e non, e a tutte le latitudini]: dice Allàh: "Se fate le stesse cose, avrete lo stesso risultato;

3 – In queste leggi c'è la giustizia di Allàh, per cui Egli non mette sullo stesso piano chi obbedisce e chi

disobbedisce, quanto a ricompensa.

La prima è che alla fine il risultato è a vantaggio dei timorati. Dice Allàh: "Vogliamo dare la nostra grazia a quelli che erano deboli sulla terra, dando loro potenza e rendendoli eredi".

Il cambiamento comincia dalle persone, perché Allàh dice: "Allàh non cambia il suo atteggiamento verso un popolo, finché il popolo non cambia atteggiamento verso Lui!

L'altra legge di Allàh è che Egli le situazioni non le fa durare eternamente, per cui dice: "le distribuiamo una volta agli uni e una volta agli altri".

La legge della prova. Non c'è vittoria o presa del potere, che non sia



• Un momento di Eid el-Fitr.

preceduta da una prova. Se subite una sconfitta anche gli altri l'hanno già subita, così alterniamo tra gli uomini questi giorni per ch  All h riconosca quelli che hanno creduto e scelga tra voi dei testimoni [martiri].

All h non ama gli ingiusti.

Dice anche: "Credete forse di poter entrare nel Paradiso, senza che All h riconoscano quelli che lottano e quelli che sopportano".

Altra <sunna> di All h   che Egli non distrugge un popolo, finch  in esso ci siano dei buoni.

Quindi i Musulmani devono conoscere, sapere e vivere queste leggi, metterle nella pratica e sapere come usarle per cambiare la situazione".

AVVISO IMPORTANTE

A chi fa seguire al suo digiuno di Ramad n [obbligatorio perch  quarto pilastro dell'Isl m] un digiuno supererogatorio di sei giorni in questo mese di Shaww l [consecutivi, ma anche non consecutivi], vengono riconosciuti da parte di All h ﷻ meriti, come avesse digiunato un anno intero. Infatti il digiuno di Ramad n ha il valore del digiuno di DIECI MESI! Il digiuno di sei giorni ha il valore di SESSANTA GIORNI e sessanta giorni sono DUE MESI! Perci  nel conto corrente dei suoi meriti, il digiunante di Shaww l deposita meriti del valore di UN ANNO di DIGIUNO. Lo ha detto il Profeta ﷺ anche se non proprio con queste parole.

Al termine della Khutbah, fedeli in grande numero si sono fermati per scambiarsi gli auguri, fare nuove conoscenze, fissarsi appuntamenti per festeggiare in privato la fine di Ramad n. Verso le 11 circa duecento fedeli hanno formato una carovana di automobili, che si   diretta a un grande Ristorante dell' hinterland dove   stato chiuso convivialmente in forma pubblica l'evento festivo della Rottura del Digiuno dell'anno 1438 dell'Egira.



FUNERE MERSIT ACERBO

IN MEMORIA DI KARÌM SALÀH

È il titolo di un sonetto del poeta dell'800 - Giosuè Carducci – tratto da un verso dell'Eneide di Virgilio nel quale – parlando dei bambini morti prematuramente dice: <Abstulit atra dies et **funere mersit acerbo**> [Li strappò il nero giorno e li sommerse in morte acerba].

Questo titolo mi è venuto in mente, quando sono venuto a conoscenza della tragica scomparsa di Karim Salàh, uno dei ragazzi del Centro Islamico, nel giorno della Festa della Rottura del Digiuno, domenica 25 giugno, subito dopo il ricordo della Parola di Allàh, rifulga lo



• *Karim Salàh.*

splendor della Sua Luce, che nel Sublime Corano, dice:

<<<Certamente, vi metteremo alla prova con qualcosa della paura, della fame, della perdita di beni e di persone e di frutti. Annuncia, perciò, una buona novella ai pazienti! (155)

Su coloro che, quando una sventura li colpisce, dicono: “In verità, apparteniamo ad Allàh e, in verità, a Lui noi facciamo ritorno!” (156),

(scendono) benedizioni e misericordia da parte del loro Signore! Quelli sono i ben guidati (157) >>>.

Alla luce di queste ayāt, e consapevoli, che nulla accade, indipendentemente dal volere di Allàh, l’Altissimo, i genitori di Karim Salàh hanno affrontato la perdita del figlio con il forte sentimento dell’Islàm della pazienza e l’accettazione del decreto divino.

Soprattutto la madre, come testimoniato dal padre.

La Direzione del Centro Islamico ha deliberato di intestare a Karim un’aula della Scuola al-Rahmàn del Centro, che egli ha frequentato con profitto.

**Karim è vivo
nel Paradiso dei Martiri.**



TEMPO DI VACANZA (E VIGILANZA)

Estate, è tempo di vacanze e le vacanze estive sono no la stagione della caccia di Shayṭān e dei suoi procacciatori di affari sulle spiagge del mare e del lago, nelle valli e tra le cime in montagna, nelle strade deserte delle città. Di giorno e di notte le trappole diaboliche della tentazione dell'occhio sono tese dappertutto, visto che il caldo promuove spudoratamente l'ostentazione provocatoria del nudo delle parti anatomiche del fisico femminile, talvolta in forma pienamente oscena e anche del fisico maschile al punto tale da cadere

nel ridicolo. E qui ci va il ricordo della Parola di Allāh. rifulga lo splendor della Sua Luce, quando dice nella Sura della Luce: << Di' ai credenti di abbassare lo sguardo e di controllare le loro parti intime. Questo è più puro per loro! In verità, Allāh è perfettamente informato di ciò che essi fanno. (30) Di' alle credenti di abbassare lo sguardo, di controllare le loro parti intime, di non mostrare le loro attrattive fisiche, eccetto quelle di esse che appaiono, di farsi scendere i loro veli da capo sui loro petti e di non mostrare le loro

attrattive fisiche, se non ai loro mariti, padri, padri di mariti, figli, figli di mariti, fratelli e figli di fratelli o di sorelle, o alle loro donne, o ai loro maschi, o ai loro familiari uomini che non hanno più desiderio di donne o ai fanciulli, che ancora non notano le parti intime delle donne. Non agitano le gambe perché si conoscano le loro attrattive nascoste. E fate tutti ritorno ad Allàh, o credenti, se volete avere successo. (31)>>> L'ordinare il bene e proibire il male, come dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, per bocca di Luqmān, nella Sura omonima, viene subito dopo, per importanza, il rito di adorazione, per cui ci corre il l'obbligo nell'esercizio di questo dovere, il ricordare la Parola di Allàh rifulga lo splendor della Sua Luce, quando dice, sempre nella Sura della Luce: << O voi che credete, non seguite le orme di **Sciaytān**! Infatti, a chi segue le orme di **Sciaytān**, questi ordina la disgustosa immoralità e ciò che merita il biasimo! Se non fosse grazie alla bontà e alla misericor-

O figli di **Ādam (Adamo)**, in verità, Noi vi facemmo scendere un vestimento per coprire le vostre nudità e per ornamento, ma il vestimento della timoratezza è migliore! Questo è un Segno di Allàh perchè riflettano.(26) O figli di **Ādam (Adamo)**, non vi seduca **Sciaytān (Satana)** come quando fece uscire dal giardino i vostri due progenitori, spogliandoli delle loro vesti, per far vedere loro le loro nudità; in verità egli (**Sciaytān**) vede voi, lui e la sua tribù, da dove voi non li vedete. In verità, Noi, abbiamo fatto degli **sciayātīn (diavoli)** i patroni di coloro che non credono.(27) [Corano VII – 26 – 27]

dia di Allàh verso di voi, nessuno mai di voi sarebbe puro, però Allàh rende puro chi vuole e Allàh è Audiente e sciente. (21)>>. Quanto sopra premesso dobbiamo impiegare il tempo dell'estate in attività utili all'arricchimento della nostra salute fisica, per esempio, con passeggiate in montagna, immersi nella natura, tra le meraviglie della creazione e lodare Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e della nostra salute spirituale, dedicando tempo alla recitazione del Sublime Corano e alla studio degli insegnamenti del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Lo svago e il riposo sono naturalmente leciti nell'Islām e talvolta necessari, ma sempre attenti a rispettare le regole fondamentali di salvaguardia della nostra integrità morale e spirituale che sono quella della prevenzione e quella della precauzione. Infine, sappiamo regolarci sulla consapevolezza che la più efficace proibizione del male e quello della impossibilità materiale e morale di commetterlo.



LA LUNA NUOVA

CONFERENZA DEL PROF. NAGGIĀR

In data 19 marzo, il Centro Islamico di Milano e Lombardia, dove erano convenuti i Responsabili di numerose Organizzazioni Islamiche e Centri Islamici di Lombardia, ha ospitato il professor Zaghāl El Naggiār il quale ha tenuto una relazione sul tema della datazione dell'inizio del mese del Digiuno di Ramadān.

Il Professore ha sostenuto la legittimità islamica del fare ricorso alla previsione astronomica basata sul-

le effemeridi della visibilità del hilāl e, ritenendo che questo calcolo sia idoneo al contesto moderno, ha sostenuto la correttezza islamica della certificazione dell'inizio del mese e quindi del digiuno, attraverso lo strumento della fatwā con giorni di anticipo, poiché le condizioni della previsione sono sufficienti a decretare con sicurezza la visibilità della crescita lunare a livello planetario.



• *Il professor Zaghlūl El Naggiār al Centro Islamico.*

Questa metodologia pratica mette in condizioni di agevolare la programmazione delle attività del mese di Ramadàn con anticipo.

Questo metodo, inoltre, tiene fede alla capacità di adattamento e di evoluzione tipica del testo coranico utilizzando l'ig̃tihād, cioè l'analogia come strumento di interpretazione; contestualizzando e attualizzando la pratica islamica, grazie alle scoperte e alle tecniche moderne.

Il Concilio europeo della fatwā e della ricerca ha stabilito anche dei parametri minimi ben precisi sulla base dei quali si può formulare una dichiarazione preventiva dell'inizio Ramadàn:

1. La luna deve essere visibile dopo il tramonto nel luogo ove l'avvistamento risulti possibile.

2. L'altezza della luna sull'orizzonte deve essere almeno di 5 gradi.

3. L'elongazione minima tra sole e luna deve essere di almeno 8 gradi.

Per tutti questi motivi, ha concluso il prof. Naggiar – benché il metodo astronomico sia estraneo al contesto del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, il Sublime Corano dice:

<< Il sole e la luna viaggiano su traiettorie risultanti da calcoli precisi, bi-ḥusbān >>.

Sura al-Raḥmān.



VITA DEL CENTRO ISLAMICO

Oltre alle consuete attività religiose, culturali e celebrative svolte in sede in occasione del mese di Ramadàn, si ricordano i seguenti avvenimenti.

07 maggio

Viene celebrato il Matrimonio di Ammar Abu Shwaima e Umaima.

18 maggio

Riunione al Centro Islamico con gli imam della Lombardia per ufficializzare la data di inizio di Ramadan.

20 maggio

Partecipazione alla manifestazione della Consulta Interculturale di Pioltello, di cui il Centro è membro fondatore.

20 maggio

Open day al centro islamico organizzato dai ragazzi del RMC sul tema: "Aggiungi un altro amico".

01 luglio

Matrimonio di Asma Abulainin e Ashraf Aliman.



• *Sopra e a destra:
Tre momenti della grande festa
per il Matrimonio
di Ammar Abu Shwaima e Umaima,
tenutasi domenica 7 maggio
a Mezzano, in provincia di Pavia.*



• *Sotto:
Foto di gruppo con gli imam della
Lombardia in occasione della Riunione
al Centro Islamico per ufficializzare la
data di inizio di Ramadan.*





• *Tre momenti della manifestazione della Consulta Interculturale di Pioltello: il dott. Ali Abu Shwaima con l'assessore ai servizi sociali Antonella Busetto e con la sindaco Ivonne Cosciotti; un'immagine del numeroso pubblico partecipante.*

• *Sotto: Tre delle numerose attività organizzate dai ragazzi del RMC per l'Open day del centro islamico.*





• *Sopra: Ramadàn 1438 al Centro Islamico: Laylatu-l-Qadr, Iftar del 28 Ramadàn, Salat di Eidu-l-Fitr.*

• *A destra: Locandina di presentazione del corso di recitazione del Sublime Corano tenutosi al Centro Islamico.*

• *Sotto:*

A sinistra: Festeggiamenti per il Matrimonio di Asma Abulainin e Ashraf Aliman. A destra: Consegna dei diplomi del corso sul Sublime Corano.





VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh



il Signore di tutti gli universi